

Giarre marziano, finale centrata

Coppa Italia Serie D. Un gol di Puglisi su punizione al 34' regala ai gialloblù la vittoria a Voghera

VOGHERA 0
GIARRE 1

VOGHERA: Bertaccini 5,5, Enow s.v. (6pt Riboldi 6) Finelli 6, Gianello 6, De Nardin 6, Martignon 6, Marantino 5,5, Gerini 5,5, Spinielli 5,5, (20st Daldosso 5,5), Daldosso 6, (8st Mariani 6), Cardini 5,5. **A disposizione:** Monighini, Gervasoni, Fagioli. **Allenatore:** Chiti 6.

GIARRE: Saia 6, Foti 6, Raffa 6, Giuffrida 6, Puglisi 6, Vassallo 6, Curcuruto 6 (8st Aiello 6), Camada 6, Litteri 6 (16st Napoli 6), Madonia 6, Bonnici 6 (47st Caminiti s.v.). **A disposizione:** Saranti, Marcelino, Carbonaro, Elamraoui. **Allenatore:** Di Maria 6. **Arbitro:** Del Giovane di Albano Laziale.

RETE: 34' Puglisi.

NOTE: ammoniti: 3' Litteri (G), 68' Napoli (G), 83' Gianello (V); angoli: 4-3 per il Voghera.

VOGHERA. Vittoria meritata del Giarre sul terreno del Comunale su un Voghera che ha cercato in tutti i modi di segnare i gol necessari per il passaggio del turno. La squadra di Gaetano Di Maria ha capitalizzato al massimo l'unica occasione capitagli riuscendo così a passare il turno di Coppa Italia e disputare la fase finale del torneo. Per il Voghera oltre alla beffa anche il danno in quanto, già nel primo tempo, mister Chiti ha dovuto fare a meno del terzino Enow, che ha dovuto sostituire per un risentimento muscolare

con il pari età Riboldi, mentre nella ripresa ha dovuto fare a meno del regista Daldosso, anche lui vittima di un problema fisico.

Il Giarre ha dimostrato di essere comunque squadra ben organizzata. Non solo, ma tatticamente è riuscito ad interpretare la gara nel modo corretto. Ai siciliani poteva bastare anche un pareggio a reti inviolate, per cui ha saputo tenere testa alle iniziative di un Voghera che in alcuni frangenti ha evidenziato poca lucidità, sia in fase di costruzione del gioco sia nella fase di finalizzazione.

I siciliani hanno saputo contrastare le iniziative del Voghera soprattutto con una fitta ragnatela a centrocampo e, ancora di più, nel corso della ripresa. Grazie al vantaggio hanno cercato di interrompere il gioco proprio per non dare la possibilità ai padroni di casa di costruire con fluidità azioni di rimessa.

Le azioni pericolose del Voghera sono così giunte quasi tutte su calci da fermo dove Cardini per altro poco ispirato non è mai riuscito a trovare lo specchio della porta e quando vi è riuscito ha trovato sempre sulla sua strada l'attento Saia. Per il Voghera l'amarazza di lasciare la Coppa Italia proprio in semifinale così com'era successo due anni orsono per mano della Massese. Per i rossoneri a questo punto l'obiettivo di raggiunge-

re al più presto in campionato una zona di classifica più tranquilla, nonostante le prossime gare la vedranno impegnata nella trasferta di domenica ad Orbassano e tra quindici giorni, in casa, nel derby con il Casteggio-Broni, formazione che ha due punti in meno dei rossoneri.

Il Giarre salito a Voghera era comunque in una situazione psicologica più tranquilla rispetto ai padroni di casa, vuoi per i due gol segnati in casa vuoi anche perché in campionato ha raggiunto una posizione di classifica tranquilla.

Cronaca: vista la posta in palio le due squadre all'inizio della gara sono parse molto contratte, studiandosi a vicenda, tanto che la prima iniziativa pericolosa da parte del Voghera arrivava al 18' quando dopo un'azione manovrata da parte dei rossoneri Marantino in area da buona posizione si girava ma il suo tiro senza pretese era facile preda del portiere Saia. Al 22' il Voghera cercava di passare in vantaggio; Riboldi sfondava sulla destra, il preciso cross giungeva sulla testa di Cardini che non riusciva ad imprimere la forza necessaria per rendersi pericoloso mettendo la difesa siciliana di liberare facilmente.

Al 23' era invece Riboldi a rendersi pericoloso: cross di Daldosso in area, deviazione di

testa di Riboldi e palla di poco fuori dallo specchio della porta difesa da Saia. Al 24' era ancora Cardini, lanciato in area a provare con un fendente rasoterra a mettere in difficoltà Saia ma la difesa siciliana, pur con qualche affanno, riusciva a sventare l'insidia. Il Giarre cominciava a prendere animo e iniziava spostando il baricentro del gioco più avanti tanto che al 34' da una punizione, calciata dal limite dell'area di rigore del Voghera, Massimiliano Puglisi di testa, riusciva a trovare la via della rete. Per il Voghera la reazione non riusciva a portare i frutti sperati, tanto che al 36' Cardini di testa alzava di poco sopra la traversa.

Nella ripresa era il Giarre ad essere sempre molto attento chiudendo varchi ed iniziative alla squadra di casa tanto che il Voghera si rendeva pericoloso soltanto al 25' quando Cardini in area da buonissima posizione riusciva di destro a calciare un pallone che andava a sfiorare il montante di sinistra del portiere Saia. Non succedeva più nulla. Il Voghera perdeva con il passare dei minuti smalto e lucidità tanto da non rendersi più pericoloso sotto la porta siciliana. Al fischio finale per il Giarre la soddisfazione di entrare nella storia disputando così la finale di questa Coppa Italia.

REGGIO TOSO



PUGLISI MARCATORE FELICE DEL GIARRE, IN FINALE DI COPPA ITALIA

Rugby: l'Amatori nel Super 10 riparte dalla trasferta di Parma



IL GRUPPO DELLE SQUADRE (AL CENTRO BENJAMIN DE JAGER) CHE HANNO PRESO PARTE ALLA QUINTA EDIZIONE DEL TORNEO UNDER 11

Seduta mattutina ieri per l'Amatori Catania che sta preparando al meglio la sfida esterna di sabato contro l'Skg Gran Parma. Gli emiliani all'andata hanno espugnato il campo della Cittadella Universitaria, e del resto, puntando ai play off scudetto, vorranno bissare il successo, in casa, contro gli etnei.

«Sarà dura - spiega Umberto Trebar - tuttavia è alla nostra portata, una di quelle squadre contro cui dobbiamo cercare di vincere a tutti i costi se vogliamo salvarci con tranquillità, alla luce anche di un'attuale buona condizione psico-fisica della nostra squadra e dei miglioramenti fatti durante gli scorsi mesi».

Come aveva previsto lo staff medico biancorosso, tutti i giocatori hanno recu-

perato dai loro rispettivi infortuni e saranno dunque a disposizione dei due allenatori, pronti e scalpitanti nel voler entrare in campo, come il terzo linea Michele Nitoglia, entrato nel cuore dei tifosi per il suo attaccamento alla maglia.

«Sabato spero di dare una gioia, insieme ai miei compagni, alla nostra splendida tifoseria che è sempre paziente e calorosa. Tengo che l'Amatori resti in Super 10 perché la città lo merita».

Il prossimo turno del Super 10. Ecco il prossimo turno del Super 10 in programma sabato: Calvisano-Viadana; Petrarca-Parma; Benetton-Rovigo; Skg Gran Rugby-Amatori Catania (arbitro Dordolo); lunedì alle 20,30 il posticcio L'Aquila-Venezia.

Successo dei concentramenti under 11. Intanto, l'attività dei concentramenti Under 11 è arrivata al giro di boa col successo nel 5° torneo della Rocca Leon, allenata da Francesca Castiglia, Emanuele Arena e Domenico Marletta. L'iniziativa, intrapresa con la collaborazione dell'associazione «Fianningo» che si è occupata del reclutamento dei bambini presso le scuole in alcuni quartieri: Librino, Pigno, Fontanarossa; dell'associazione Leon «animatori di strada» che hanno reclutato i piccoli in piazze e oratori. I giocatori della prima squadra, tra le altre cose, si stanno dimostrando attenti e disponibili, su tutti il capitano De Jager.

PAOLO BOCCACCIO

Morelli, una famiglia alla ribalta ben tre generazioni di campioni

CARMELO GENNARO

Morelli, champion family. La storia comincia nel 1905 quando nasce Ambrogio Morelli, che diventa un giovanotto robusto e forte sceglie di correre in bicicletta. Siamo agli inizi degli Anni Trenta e il giovane Ambrogio si distingue vincendo molte corse, sino a quando viene inserito in una squadra. Corrono i tempi in cui si gareggia sullo sterrato con biciclette che pesano molto, non hanno il cambio automatico e se fori devi strappare il tubolare coi denti e cambiarlo con quello nuovo che porti a tracolla.

Ambrogio Morelli percorrerà nella sua carriera centinaia e centinaia di chilometri, disputando 11 Giri d'Italia, 5 Tour de France, finendo secondo assoluto nel 1935. Quando appese la bicicletta al chiodo esordiva Gino Bartali, pensate. Ma sino a ottanta e più anni continuò a fare le sue passeggiate sul cavallo d'acciaio. Uno sportivo di razza che allevò i suoi figli e i nipoti inculcando loro la passione dello sport, quello vero, nel rispetto delle regole, dell'avversario della più assoluta lealtà.

Nel Dna di questa famiglia è sempre corso sangue sportivo e di sportivi di razza. Tutti infatti, in qualunque sport si siano cimentati, sono sempre emersi.

Un figlio, Remo, si cimentò prima con successo, nell'atletica leggera e in particolare nella corsa veloce laureandosi campione lombardo tra gli juniores, nei 100 e 200 piani. Ma studiava, anche, e dopo il diploma di liceo classico, s'iscrisse a Medicina e Chirurgia mentre giocava al calcio imponendosi nel ruolo di attaccante per la velocità e il gran tiro di sinistro.

Alla fine degli Anni Cinquanta Remo, continuando la saga dei Morelli, approdò nel file del Catania diventandone una vera e propria colonna, segnando a ripetizione e contribuendo alla conquista di grandi vittorie. Dopo Catania andò a Cagliari dove giocò sino a quando al suo posto giunse dal Legnano un tal Gigi Riva che in breve s'impose come grandissimo cannoniere, tanto da essere chiamato «rombo di tuono».

Remo Morelli, laureatosi in Medicina, si specializzò in Ginecologia e divenne primario. Nella sua splendida carriera ha fatto nascere ottomila bambini tra i quali moltissimi figli dei calciatori del Milan. La saga dei Morelli conta ancora oggi con



Stefano, figlio di Remo, nato nel 1965, laureato in Ingegneria navale, il quale ha ritenuto troppo faticosi il ciclismo e il calcio, praticati da nonno Ambrogio e papà Remo, scegliendo lo sport della vela nella classe Flying Dutchman, vincendo sette titoli italiani. Ha partecipato a 13 campionati del mondo conquistando la medaglia d'argento nel 1997 in Florida che ha dedicato a nonno Ambrogio e a papà Remo. Insomma, un Morelli degno della tradizione di famiglia. Questa dynasty story è venuta fuori da una chiacchierata con Remo e Stefano Morelli che hanno partecipato alla festa dei Sessant'anni del Catania e al work shop delle Ciminiere. Padre e figlio avevano gli occhi lucidi e non nascondevano la loro commozione.

Remo: «Quando chiama il Catania vengo sempre con gioia. Stavolta ho voluto che venisse anche mio figlio che ha subito condiviso con me l'amore per questa città, il cui fascino è tale da suscitare amore a prima vista. Adesso nonno Ambrogio non c'è più. Ci ha lasciati a 95 anni ma è come se ci fosse ancora a proteggere la famiglia da lassù».

La famiglia sportiva Morelli al completo: nonno Ambrogio (al centro della foto) fu un grande ciclista; papà Remo (a destra) è stato l'irresistibile ala mancina del Catania in A (Anni Sessanta), infine il figlio Stefano (a sinistra) è stato campione italiano e vice mondiale di vela

Orizzonte: finale Coppa Campioni a Catania

ALBERTO CIGALINI

La Coppa dei Campioni torna a Catania. Per la terza volta nella storia della manifestazione, la final four del massimo trofeo continentale si disputerà nella città etnea, a Nesima, dove, dal 28 al 30 aprile, Orizzonte Geymonat, Dunajvaros

(Ungheria), Kinf Kirishi (Russia) e Vouliagmeni Atene (Grecia) si contenderanno il trono d'Europa.

Qualificatosi per la finale a quattro grazie al primo posto nel girone di semifinale di Dunajvaros - trasferta funestata dalla scomparsa del vicepresidente Guido Sapuppo, la cui salma, bloccata da

procedure burocratiche, è ancora in Ungheria - l'Orizzonte, come previsto, è stato designato dalla Len quale società organizzatrice dell'ultimo atto della Coppa dei Campioni. Già noto il calendario: le etnee debutteranno il 28 contro il Vouliagmeni, il 29 affronteranno il Dunajvaros e il 30 chiuderanno con il Kinf.



L'EQUIPAGGIO DELL'HARAHHEL DI LUCIO DI MAURO VITTORIOSO AL CAMPIONATO INVERNALE.

Vela: Harahel fa suo il campionato invernale del Nic

Si è disputata la 5ª prova del campionato invernale di vela organizzato dal Nic del presidente Francesco Zappullà. La regata a differenza delle altre (regate a bastone) è stata una regata costiera con partenza dietro il molo foraneo del porto, una boa di disimpegno era posta al vento a circa 1/5 di miglio, poi le barche si dirigevano a Ognina dove dovevano doppiare un'altra boa (la n° 2) lasciandola a dritta e quindi ad Acitrezza a doppiare la boa n° 3, sempre lasciandola a dritta, facevano ritorno alla linea di partenza, che diventava linea d'arrivo. La lunghezza del percorso, di miglia 11,40, intensità di vento variabile tra 10 ed 16 no-

di, proveniente da greco/levante.

Nella categoria crociera/regata, Harahel la barca di Lucio Di Mauro vinceva sia in tempo reale che in tempo compensato, aggiudicandosi anche il campionato. Posto d'onore per Don Alvaro del palermitano Francesco Siculiana, 3° Buricchia Kammelaasoru di Oliviero Emaldi. La Vag Bartolini di Fredi Galassi che partecipava alla regata di giornata è ancora in test, avendo l'armatore fatto delle modifiche in vista dei campionati italiani.

Ecco i primi tre per categoria. **Crociera-regata 3-5:** Francesco Siculiana (Don Alvaro), Oliviero Emaldi (Buricchia K.), Fredi Galassi (Vag).

Classi 0-2: Lucio Di Mauro (Harahel), Conetto Costa (Squalo Bianco), Michele Gatto (Unn'Au 'Nau).

Crociera: Carmelo Massimo Savoca (Dreamer), Angelo Lazzara e Dino Drago (Aurora), Giovanni La Via (La Cicala).

Crociera provvisoria 0-5: Carmelo Massimo Savoca (Dreamer), Vincenzo De Filippo (Magie), Lazzara e Drago (Aurora).

Regata-crociera-crociera: Di Mauro (Harahel), Siculiana (Don Alvaro), Emaldi (Buricchia K.).

Open A-B-C-D: Mangiameli (MySoul), Al-

lotta (Max e John), Di Mar (Glorideis). **Classe E-F-G:** Milazzo (Calamarazzo), Casaburi (Maiferma), Giorgini (Feeling). **Open generale:** Mangiameli (My Soul), Bollo (Magic), Di Marco (Glorideis).

Tricolori il 31 prossimo a Catania. Il Nic da appuntamento a tutti gli appassionati della vela a fine marzo in occasione dei campionati italiani d'area dello ionio e del basso tirreno anche questo anno organizzati dal Nic. L'appuntamento è valido anche per il campionato siciliano categoria crociera, gli appassionati potranno ammirare le migliori barche provenienti dalla Sicilia e d'oltre Stretto.

P. B.